

a togliere una certa vergogna, e ad accrescere l'impudenza che pur troppo accompagna sovente i delinquenti.

Inoltre poi questa gente è esposta nel rigor dell'inverno e dell'estate a tutte le inclemenze della stagione, e ciascuno di voi si sarà già trovato nel caso di osservare gli esposti inconvenienti, e commiserare le disgrazie di questi infelici. Io credo che sarebbe assai più decente, senza perciò esser di grave aggravio per l'erario, che questi trasporti seguissero sopra carri coperti e appositamente preparati.

Il modo di procurare questo miglioramento sarebbe facilissimo, imperciocchè i comuni potrebbero provvedersi essi stessi di un mezzo di trasporto, del quale si servirebbero a far eseguire le traslocazioni o condotte.

Ovvero potrebbero prendere concerti cogli imprenditori di questi trasporti affinché essi stessi somministrassero a proprie spese un apposito carro, fatto secondo il modello che verrebbe proposto dal Ministero.

E veramente come succede nelle città principali, nelle quali un imprenditore si assume l'impresa di questi trasporti, si potrebbe obbligare a provvedersi di questi mezzi di trasporto dietro un modello che le fosse dato dal Ministero.

Nel primo caso si rimborserebbe poco per volta ai comuni le prime spese che essi farebbero; e nel secondo, non ci sarebbe che pagare un tanto di più per il trasporto che ora si fa coi mezzi comuni. Io quindi propongo che sia posta in bilancio una somma di 15,000 lire per rimborsare, sino alla concorrenza di detta somma, il terzo ai comuni che per i primi si provvederanno di questi carri. Con parte di detta somma si dovrebbe pure provvedere quei mezzi di trasporto a quei comuni che si trovano nelle strade principali, ma che non fossero in grado di anticipare le spese, o nei quali non abbia luogo l'impresa per la condotta dei prigionieri. Porto opinione, che se la Camera adottasse questa proposizione, e sebbene la spesa stanziata non fosse che di 15,000 lire, e che quindi pochi comuni potessero sperare di vedersi subito rimborsati dalla terza parte delle somme anticipate, nulladimeno la deliberazione sua troverebbe facile eco, non solo nelle città principali e nelle città di provincia, ma in tutti i comuni più agiati e attraversati dalle strade più frequentate. Tutti andrebbero a gara per provvedere quei disgraziati viaggiatori di un mezzo di trasporto meno indecente del sin qui adoprato, e un po' più conforme al dovere che gli uni agli altri ci lega.

È vero che nei tempi medesimi di caldo o di freddo viaggiano anche molte persone e a piedi e su carri scoperti, insomma in modo penosissimo, ma queste persone sono libere, e viaggiando possono procurarsi qualche agio e qualche ristoro nelle loro fermate, cose tutte che non sono in potere dei disgraziati ai quali accenna il mio discorso.

Postochè ho parlato dei disagi del viaggio dei prigionieri, e che vedo giungere al suo banco il ministro incaricato del portafoglio di grazia e giustizia, io osserverò che devesi anche maggior sorveglianza dalle autorità, riguardo alle camere di sicurezza nelle quali, in non pochi comuni, sono rinchiusi i prigionieri. So che non rare volte gli stessi carabinieri temperano nelle loro stazioni con atti di individuale e spontanea carità il rigore severo del loro dovere, ma la luce, la salubrità e simili condizioni locali non sono in loro potere.

In molti luoghi, è vero, i prigionieri sono decentemente tenuti, ma in molti altri non par vero che uomini abbiano destinato ad altri uomini consimili ricoveri.

I prigionieri viaggianti sono soventi volte numerosi, di età e di sesso diversi, soffrono in viaggio, soffrono nelle prigioni o camere di sicurezza, talvolta succedono non lievi inconvenienti, ed io raccomando al signor ministro di adoperare

la più grande vigilanza sulle cose indicate, non dubitando in punto che egli saprà sceverare quanto è ordinato dalla carità, quanto è dovuto alla decenza pubblica, da quanto potrebbe essere una vana ostentazione di superficiale riguardo.

Ritornando alla mia prima proposizione, dunque, io propongo che s'inscrivano 15,000 lire in bilancio per sopprimere o all'indennità da darsi ai comuni che avessero anticipate le spese, e ciò per un terzo, o alle provviste dei carri in qualche comune ove fosse più urgente, nè il comune stesso potesse anticipare veruna somma.

Io spero, come diceva in principio, che la Camera sarà per approvare questa mia proposizione; ove essa non la adottasse, io rispetterei pur sempre il voto della Camera, ma confesso che mi sarebbe assai duro di dover quindi inferire che il miglior modo di traslocare questi miseri, sia, mentre viaggiano, di esporli ai raggi ardenti del sole nell'estate, e di farli assiderare dal freddo nell'inverno e mentre riparano, di gettarli sovente in umidi e mal sani tugurii.

**DEL CARRETTO.** Io fo plauso ai sentimenti di umanità manifestati dal deputato Franchi parlando del trasporto dei prigionieri, ma mi permetterò d'osservare ch'io reputo inutile lo stanziamento di una somma nel bilancio per la costruzione dei carri, essendo che questi già s'iano costruiti ed esistano presso l'amministrazione. (*ilarità*)

Sono già parecchi anni che il Governo fece venire dalla Francia e dal Belgio vetture-modelli, sui quali ne fece costruire, credo, una ventina, e queste si conservano, per quanto io sappia, inopere a spese dell'azienda degli interni la quale paga un locale per custodirle, ed un individuo che di tempo in tempo va a spolverarle. (*Si ride*) Anzichè proporre un allocamento per questo oggetto, io inviterei il ministro dell'interno a far in modo che queste vetture siano poste in uso, essendo state riconosciute come le più adatte in proposito.

**GALVAGNO, ministro dell'interno.** Come è noto alla Camera, è da poco tempo che il ministro dell'interno è incaricato di questa parte del servizio riflettente le carceri: ora esso ha dato i provvedimenti opportuni perchè vengano studiate tutte le questioni che si attengono a siffatto argomento.

Il Ministero non ha difficoltà di estendere le sue ricerche anche al punto sopra il quale il deputato Franchi ha chiamato la sua attenzione, sopra quello cioè di migliorar tutto ciò che ha relazione al trasporto degli'inquisiti e dei sospetti che cadano in mano della forza.

Esso accetterà quindi tutti quei mezzi che gli si daranno per migliorar la condizione delle persone di cui si è poc' anzi discorso. Si riserva intanto, quando verrà il momento di far proposte più esplicite, di dar le cifre precise delle spese che si dovranno fare.

**FRANCHI.** Le parole dette dall'onorevole deputato Del Carretto provano in massima che già fu riconosciuta la necessità della mia proposizione, ma il fatto da esso allegato non prova punto contro la mia proposta nella guisa ch'egli intenderebbe.

Le vetture cellulari di cui egli parlava furono adottate per i condannati onde trasportarli alle case di reclusione. Siccome in siffatte case uno dei mezzi che fu sempre tenuto il più proficuo è la separazione individuale, così si volle che essa cominciasse sin dal momento in cui erano trasferiti alle carceri; e veramente se così non si facesse, tornerebbero in gran parte frustranee le cure che vengono adoperate nei penitenziari se i prigionieri possono, viaggiando, aver fra loro varie e non brevi comunicazioni.

A tale fine si erano adottate queste vetture cellulari, che